

IL SACRO SPLENDORE



FESTIVAL
dell'ASCENSIONE
percorsi di musica antica
IX Edizione

Milano

8 maggio - 12 giugno 2022

Basilica di San Calimero
Veneranda Biblioteca Ambrosiana
Castello Sforzesco

www.associazionenoema.it



La nona edizione del Festival dell'Ascensione si allarga nel tempo e nello spazio, avendo l'onore di annoverare tra le sue collaborazioni e gli spazi di esecuzione il Castello Sforzesco e la Biblioteca Ambrosiana e portando a sei gli appuntamenti previsti.

Il binario che collega tutti i concerti di questa edizione è fatto della dimensione sacra coltivata con musica e letteratura nelle corti dell'Italia rinascimentale: quella di **Luca Marenzio** è poco conosciuta, celeberrimo per l'opera madrigalistica, ma lo è particolarmente questo programma, recente scoperta dello stesso Mons. Silano che lo dirige. **Cristobal de Morales**, il più importante compositore spagnolo della prima metà del XVI secolo, fece parte della Cappella papale per dieci anni, durante i quali scrisse la *Missa pro Defunctis* a 5 voci, di straordinaria densità e bellezza. Intorno alla corte degli Este di Ferrara, fattrice di straordinaria bellezza e cultura, si muove il programma di compositori franco-fiamminghi proposto da laReverdie, con mottetti di **Binchois, Dunstable, Dufay**. Un vorticoso itinerario tra Ars antiqua, monodia e polifonia duecentesca, chiuderà il festival con uno spaccato visionario del passaggio tra vita e morte, devozione religiosa e profanità, *infernum, terra et caelum*.

Al centro la corte della nostra città, la Cappella Ducale di Milano e la volontà appassionata degli Sforza, Galeazzo prima, Gian Galeazzo e Ludovico poi, di far splendere oltre ogni dubbio l'eleganza, la ricchezza, la cultura e i modi di una città ammirata in tutta Europa; il repertorio tra i compositori del Castello vuole onorare lo straordinario lavoro di raccolta e revisione che **Franchino Gaffurio** fece della musica a Milano negli anni in cui fu maestro di cappella del Duomo: un'opera senza la quale avremmo perso tutta la preziosa produzione della Cappella ducale. Sulla stessa scia si colloca la proiezione esclusiva del **lungometraggio dedicato a Josquin Desprez**: un film-documentario realizzato nel 2021 dall'Associazione Noema e dalla Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte per onorare il V centenario della morte del compositore franco-fiammingo. La visita guidata alla Cripta di San Sepolcro è il viaggio fisico che porterà a uno dei punti più straordinari di Milano, ricercato da Leonardo stesso: il centro esatto di questa inesauribile città.

Giuditta Comerci, *direttore artistico*



DOMENICA 8 MAGGIO 2022

Basilica di San Calimero, Milano

UN SACRO MARENZIO

Cappella Musicale della Cattedrale di Vercelli

Mons. Denis Silano, direttore

Stefano Guadagnini, Gianluca Pisa, *cantus* Gianluigi Ghiringhelli, Enrico Torre, *altus*
Michele Concato, Gianluca Ferrarini, *tenor* Enrico Bava, Davide Benetti, *bassus*

Stefano Demicheli, *organo* Federico Bagnasco, *violone*
Pietro Modesti, *cornetto*

Il compositore Luca Marenzio, nato a Coccaglio nella città di Brescia da famiglia benestante, molto probabilmente nel 1553, ebbe fama di straordinario madrigalista già durante la breve vita. Le liriche dei maggiori poeti italiani – Tasso, Guarini, Petrarca, Sannazzaro – e l'eredità contrappuntistica dei maestri fiamminghi trovano felice compendio nei 400 madrigali a lui attribuiti. *Tutto riesce facile ed armonioso a colui che i contemporanei denominarono 'il più dolce cigno d'Italia', come ebbe a scrivere Massimo Mila.* Il suo primo libro di madrigali a cinque voci, pubblicato a Venezia nel 1580, registrò un tale successo da doverne procurare nove ristampe fino al 1610. Fu grazie ai suoi madrigali, alcuni dei quali inseriti nell'antologia inglese *Italian Madrigal Englished* (1590), se il genere poté diffondersi in Inghilterra.

L'uso sapiente dei cromatismi, le dissonanze ben risolte, le figure melismatiche perfettamente aderenti al testo poetico sono la cifra distintiva di un compositore che all'abilità tecnica univa la raffinatezza dell'uomo di mondo. Sin dai primissimi passi di maestro di cappella fu a servizio di potenti famiglie cardinalizie romane, a Ferrara e a Mantova dagli Estensi, dai Medici a Firenze, poi ancora a Roma. Al culmine della fama, nel 1596, è chiamato alla guida della cappella musicale di

Sigismondo III di Vasa, prima a Cracovia, poi a Varsavia fino al ritorno in Italia nel 1598 e alla morte, l'anno successivo. Dai fasti della Roma papale alla corte del Re di Polonia nell'Europa del tardo Cinquecento, Marenzio è il campione dell'arte madrigalistica, accostato a giganti come Gesualdo da Venosa e Claudio Monteverdi.

Non altrettanto nota è invece la produzione sacra del compositore lombardo, certo minore e oscurata dal confronto con Giovanni Pierluigi da Palestrina, maestro della Cappella Giulia in San Pietro (1551) e compositore "liturgico" per eccellenza. La recente attestazione a Luca Marenzio di musiche note e ignote nei due manoscritti inediti, conservati presso l'Archivio Capitolare di Vercelli (I-VCd, mss. muss. 1128 e 1987), introduce preziose varianti sul tema. Va al M° Mons. Denis Silano, nel duplice ruolo di musicologo e direttore della Cappella della Cattedrale di Vercelli, il merito di testimoniare le delicate operazioni di studio delle fonti e collazione dei testimoni che hanno permesso di attribuire a Marenzio la paternità di opere note, seppur escluse dal catalogo delle composizioni autentiche, quale è la *Missa Jubilate* a otto voci, parodia del mottetto *Jubilate Deo* [servite]; sono invece del tutto sconosciute al catalogo le composizioni *Magnificat sexti toni*, anch'esso a otto voci e continuo, e *Christe Jesu benigne*, 'contrafactum'

dal celebre madrigale marenziano *Baci soavi e cari*, che si aggiungono alle nuove attribuzioni.

A buon diritto si parla dunque di “Marenzio ritrovato”, tema cui Mons. Denis Silano ha dedicato una tesi di laurea magistrale all’Università di Pavia [*Musiche di Luca Marenzio a Vercelli: testimoni inediti dall’Archivio Capitolare*]. Come spiega lui stesso [la *Missa Jubilate*] «si può ben definire ‘ritrovata’, non solo in senso documentario, ma soprattutto nella sua meritata reintroduzione nel corpus delle opere autentiche di Marenzio. Una messa sontuosa, tra le più ampie di tutto il Cinquecento, sicuramente legata a contesti celebrativi particolarmente solenni, opera che ci permette di scandagliare anche le tecniche parodiche di uno dei più grandi maestri del tardo Rinascimento. [...] La scrittura elegante, il gioco di rimandi tra i

cori, seppur in uno scambio antifonico non esasperato, la ricchezza delle soluzioni melodiche ed armoniche, fanno di questa messa un vero capolavoro, nel quale l’interesse dell’ascoltatore, teso tra la novità dell’invenzione melodica e il rimando al materiale tematico, è guidato ed accresciuto in un percorso mai scontato.»

Opera dal “sacro splendore”, leit-motiv della IX edizione del Festival dell’Ascensione, Giuditta Comerci, direttore artistico del festival, sottolinea «l’importanza di conoscere l’impegno complessivo dei maestri di cappella nelle corti rinascimentali, dall’accompagnamento di conviti, feste, salotti, tanto noto nella produzione di Marenzio e motivo principale dei suoi ingaggi, alle liturgie che con maggiore forza e solennità sottolineavano l’importanza del Ducato, Signoria, Regno che celebravano. Le liturgie solenni erano infatti officiate in occasioni speciali, a corte davanti a importanti personaggi della politica italiana e d’oltralpe, nella chiesa principale davanti a tutto il popolo, oltre che alle famiglie nobiliari e agli ospiti intervenuti, agli ambasciatori e delegati esteri, ai letterati che testimoniavano gli avvenimenti ufficiali, ai poeti che a loro volta celebravano i signori della corte immortalandone pregi o difetti – si pensi ai matrimoni, alle inaugurazioni di cattedrali, alle investiture. Politica, arte e spirito sono dimensioni intrecciate e imprescindibili della vita del Rinascimento: sono ciò che di fatto stabiliva la potenza dei principi, mostrandone tutto lo splendore.»

A cura di Barbara Maria Romano

Barbara Romano, milanese, scrive articoli, pubblicazioni, note di sala. Fra i maggiori progetti seguiti per il Comune di Milano ha cooperato con la rete internazionale European Mozart Ways, curato rassegne concertistiche con autori del calibro di Cyprien Katsaris, Ottavio Dantone, Fabio Bonizzoni, fra gli altri, e coordinato le stagioni concertistiche di Palazzina Liberty in Musica dal 2015 al



Luca Marenzio, *Il Quinto libro de madrigali a sei voci*.
Novamente ristampato, frontespizio.
1595; Venezia; Gerolamo Scotto, erede
Bibliothèque nationale de France, Dep. de Musique

2019. Durante la stagione d'opera 2007/08 è stata alla Deutsche Oper Berlin assistente dello Chefdraturg, Andreas K.W. Meyer. Studia Didattica della Musica alla Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano ed è laureata in lingue all'Università Statale di Milano.

* * *

Marenzio ritrovato

Tra i manoscritti musicali dell'Archivio Capitolare di Vercelli si celano alcuni testimoni di musiche attestate a Luca Marenzio (1553-1599), uno dei più grandi compositori tardo-cinquecenteschi, polifonista e madrigalista conteso tra la Roma dei cardinali e la Polonia dei Vasa. Lo studio attorno a queste carte, fino ad oggi passate quasi inosservate, ha permesso di riconoscere e riportare alla luce una copia della *Missa Jubilate* e un *Magnificat sexti toni*, entrambi a otto voci e continuo, oltre ad un *contrafactum* del noto madrigale marenziano *Baci soavi e cari* (*Il quinto libro dei madrigali a sei voci*, Venezia 1591). Della *Missa Jubilate* — parodia del mottetto *Jubilate Deo* [servite] — si conosceva finora un solo testimone manoscritto, conservato a Trento; il *Magnificat sexti toni* e il *contrafactum*, dal titolo *Christe Jesu benigne*, sono invece del tutto sconosciuti al catalogo dell'autore. Musica di altissimo livello, giunta a Vercelli tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento, forse per opera di alcuni musicisti vercellesi che agivano in terra polacca, forse dagli ambienti gesuitici romani, sicuramente con l'intento di arricchire il repertorio dei sedici cantori beneficiati della cattedrale eusebiana e dei sei *pueri cantus* del Collegio degli Innocenti.

Scavando oltre, tra le carte degli archivi vercellesi, sono emersi interessantissimi legami tra la cittadina sabauda, le principali istituzioni musicali della Roma papale e la corte polacco-lituana di Sigismondo III Vasa (1566-1632), monarca alla continua ricerca di musicisti italiani

da collocare nella sua cappella musicale, tra le più prestigiose nel panorama internazionale del tempo. Tra questi musicisti, proprio negli anni di Marenzio, abbiamo scoperto la presenza appunto di alcuni vercellesi, sulle cui tracce ci siamo posti alla ricerca dei contatti musicali e istituzionali tra l'Europa dell'Est, la Milano borromaica, la Roma barberiniana e la città sabauda tra l'ultimo decennio del Cinquecento e il ministero del vescovo riformatore Giacomo Gorio (1611-1648). Lo studio dei manoscritti in oggetto ha dimostrato non solo l'attendibilità dell'attestazione marenziana delle opere in questione - confutando, per quanto riguarda la *Missa Jubilate*, la sommaria e ormai datata esclusione dalle opere autentiche di Marenzio - ma ha messo in luce anche la fitta trama di relazioni che ha permesso probabilmente alle musiche di giungere in terra piemontese.

Il progetto *Marenzio ritrovato* prevede alcune tappe significative, cofinanziate da enti pubblici e privati ed associazioni. La prima è l'incisione di queste musiche, insieme ad altre di Luca Marenzio, da parte dei solisti della Cappella Musicale della Cattedrale di Vercelli, diretti da don Denis Silano, a cura della casa discografica *Dynamic* nel mese di luglio 2022. La seconda intende offrire al pubblico dal vivo le musiche scoperte in città, nell'ambito di alcuni concerti. La terza tappa offrirà al mondo editoriale l'edizione critica di queste composizioni, pubblicata da Libreria Musicale Italiana, e lo studio introduttivo in una rivista di settore. L'ultima tappa sarà l'esecuzione di queste musiche nella Cattedrale di Cracovia - in quella terra polacca nella quale agirono tanti artisti italiani, anche vercellesi - il 4 giugno 2022, nell'ambito dei festeggiamenti per il 25° anniversario della canonizzazione di Santa Edvige di Polonia.

Mons. Denis Silano

PROGRAMMA E TESTI

Luca Marenzio

(Coccaglio/Brescia, 1553 - Roma, 1599)

Jubilate Deo a 8

Jubilate Deo, omnis terra;
servite Domino in laetitia.
Introite in conspectu ejus in exultatione.
Scitote quoniam Dominus ipse est Deus;
ipse fecit nos, et non ipsi nos:
populus ejus, et oves pascuae ejus.
Introite portas ejus in confessione;
atria ejus in hymnis: confitemini illi.
Laudate nomen ejus,
quoniam suavis est Dominus, in aeternum
misericordia ejus, et usque in generationem
et generationem veritas ejus.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto
sicut erat in principio et nunc et semper
et in saecula saeculorum. Amen.

*Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.
Riconoscete che il Signore è Dio;
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.
Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;
poiché buono è il Signore, eterna
la sua misericordia, la sua fedeltà
per ogni generazione.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. (Salmo 100, 2-5)*

Missa Jubilate a 8

Archivio Capitolare di Vercelli, ms. mus. 1128

KYRIE ELEISON.

Christe eleison.
Kyrie eleison.

SIGNORE, PIETÀ.

*Cristo, pietà.
Signore, pietà.*

GLORIA IN EXCELSIS DEO

et in terra pax hominibus bonæ voluntatis.
Laudamus te, benedicimus te,
adoramus te, glorificamus te,
gratias agimus tibi
propter magnam gloriam tuam,
Domine Deus, Rex cælestis,
Deus Pater omnipotens.
Domine Fili Unigenite, Jesu Christe,
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.
Qui tollis peccata mundi,
miserere nobis;
qui tollis peccata mundi,
suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris
miserere nobis.
Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dominus,
tu solus Altissimus, Jesu Christe,
cum Sancto Spiritu:
in gloria Dei Patris. Amen.

*GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre.
Tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre. Amen.*

CREDO IN UNUM DEUM

Patrem omnipotentem,
factorem caeli et terrae,
visibilium omnium et invisibilium.
Et in unum Dominum Jesum Christum,
Filium Dei unigenitum.
Et ex Patre natum ante omnia saecula.
Deum de Deo, Lumen de lumine,
Deum verum de Deo vero.
Genitum, non factum,
consubstantiali Patri,
per quem omnia facta sunt.
Qui propter nos homines
et propter nostram salutem
descendit de coelis.
Et incarnatus est de Spiritu Sancto,
ex Maria virgine, et homo factus est.
Crucifixus etiam pro nobis
sub Pontio Pilato: passus et sepultus est.
Et resurrexit tertia die
secundum scripturas,
et ascendit in coelum
sedet ad dexteram Patris.
Et iterum venturus est cum gloria
iudicare vivos et mortuos,
cujus regni non erit finis.
Et in Spiritum sanctum
Dominum et vivificantem,
qui ex Patre filioque procedit,
qui cum Patre et Filio
simul adoratur et conglorificatur,
qui locutus est per prophetas.
Et unam, sanctam, catholicam
et apostolicam ecclesiam.
Confiteor unum baptismum
in remissionem peccatorum.
Et expecto resurrectionem mortuorum
et vitam venturi saeculi. Amen.

SANCTUS, Sanctus, Sanctus,
Dominus Deus Sabaoth,
pleni sunt caeli et terra gloria tua.
Osanna in excelsis.
Benedictus qui venit in nomine Domini.
Osanna in excelsis.

AGNUS DEI, qui tollis peccata mundi
miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi
miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi
dona nobis pacem.

*CREDO IN UN SOLO DIO,
Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre; per mezzo
di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini
e per la nostra salvezza
discese dal cielo, e per opera
dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della
Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi
sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture,
è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo
che è Signore e dà la vita
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio
è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa
cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.*

*SANTO, Santo, Santo,
Il Signore Dio dell'universo,
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del
Signore. Osanna nell'alto dei cieli.*

*Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.*

Magnificat octavi toni a 8

Versione lunga

Magnificat * anima mea Dominum,
et exultavit spiritus meus *
in Deo salutaris meo
quia respexit humilitatem ancillae suae, *
ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes
generationes
quia fecit mihi magna, qui potens est: *
et Sanctum nomen eius
et misericordia eius a progenie in progenies *
timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo, *
dispersit superbos mente cordis sui,
deposuit potentes de sede, *
et exaltavit humiles;
esurientes implevit bonis, *
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel, puerum suum, *
recordatus misericordiae suae,
sicut locutus est ad patres nostros, *
Abraham et semini eius in saecula.
Gloria Patri et Filio *
et Spiritui Sancto
sicut erat in principio et nunc et semper *
et in saecula saeculorum. Amen.

*L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta
in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi
chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.*

Christe Jesu benigne

contrafactum a 6

del madrigale *Baci soavi e cari* a sei voci (*Il quinto libro de madrigali a sei voci*, Venezia 1591)

Archivio Capitolare di Vercelli, ms. mus. 1987

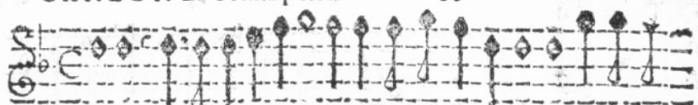
Christe Jesu benigne, tu decus Paradisi,
qui mortem crucis subiisti libens, vere fons pietatis,
immaculatus agnus, reverenter adoro, nectar angelicum.
Spes suspirantis animæ, amor nostræ dulcedinis,
te quærunt piæ lachrimæ, in te lætæ reponi.
Si tuas plagas possem osculari semper et venerari, nihil est suavius.

Magnificat sexti toni a 8

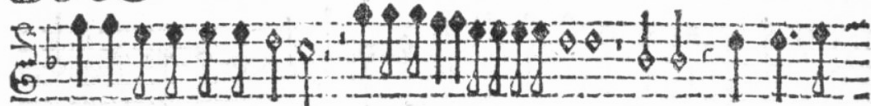
Archivio Capitolare di Vercelli, ms. mus. 1128

CANZONE. Prima parte.

18



Aci Baci soave e cari Cibi dela mia vita Ch'orm' inuo



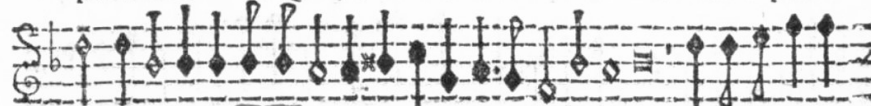
lat'hor mi rendete il core ij Per voi per voi con-



uien ch' impari Com' un'alma rapita Non sent' il duol di mor te e



pur si more Quant' ha di dolc' Amore Perche Perche sempre vi



baci O dolciissime rose In voi tutto ripose Es'io poteffi



Es'io poteffi ij ai vostri dolci baci E s'io poteffi ai



vostri dolci baci La mia vita finire O che dolce morire.



Aci Mentre che voi m'apri te Di ru-

La **Cappella Musicale della Cattedrale di Vercelli**, nella sua riorganizzazione attuale, svolge il suo servizio nella chiesa madre vercellese, sotto la guida del m° mons. Denis Silano, dal 2012, inserendosi nel solco di una tradizione musicale tardo-medievale che venne formalizzata con l'atto di fondazione del primo nucleo di cantori stabili da papa Leone X nel 1517, poi ampliato nel 1581. La cappella ha come compito precipuo di accompagnare le liturgie pontificali della basilica metropolitana di sant'Eusebio e si presenta, a seconda del repertorio, con formazioni vocali e strumentali variabili. Negli anni l'organico si è andato ampliando e diversificando, arricchendosi di un quintetto d'ottoni e di un gruppo solistico vocale, senza dimenticare la presenza dell'organista titolare, impegnato a valorizzare i due organi a canne presenti in cattedrale. Dal 2016 si è affiancato al coro anche il *Collegio degli Innocenti*, piccola formazione di voci bianche educate nel repertorio sacro antico e moderno, che ha recuperato la dicitura e gli obbiettivi didattici dell'omonima istituzione attiva fin dal 1495. Impegnata nello studio del repertorio corale dal canto gregoriano ai giorni nostri, la cappella si occupa con particolare attenzione del recupero dell'importante patrimonio musicale degli antichi maestri della cattedrale, conservato nel ricco fondo dell'Archivio Capitolare. Si è esibita in numerosi concerti e rassegne (*Organalia, Città e Cattedrali, Cattedrale Harmonique, Festival Palestriniano, Chivasso in musica*, etc.). Ha realizzato alcune prime incisioni mondiali, su trascrizioni di Denis Silano: per la casa discografica olandese *Brilliant Classics* (2018), i salmi della raccolta *Harmonia super vespertinos psalmos a sei voci* di Orazio Colombano (1579) e le composizioni per voci e strumenti di Marco Antonio Centorio (1600c.-1638), *Vocal and Instrumental Music* (2020); per *Elegia Classics* un'antologia di musiche sacre da due a dieci voci di Pietro Heredia (1675c.-1648) e Marco Antonio Centorio, *Mottetti-Inni-Antifone* (2019); per la *Dynamic*, musiche sacre edite e inedite di Luca Marenzio (1553-1599) per doppio coro (di prossima uscita).

Mons. Denis Silano, (Vercelli, 1977), è presbitero diocesano e parroco. Maestro di Cappella della Cattedrale di Vercelli dal 2008, è laureato in Composizione Corale e Direzione di Coro con il massimo dei voti presso il Conservatorio "Vivaldi" di

Alessandria, con una tesi sul musicista seicentesco Pietro Heredia (1575c.-1648). Ha studiato Organo e Composizione. Ha conseguito la licenza (laurea magistrale) in Musica Sacra con indirizzo Direzione di Coro (*Summa cum laude*) presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, approfondendo parallelamente lo studio della composizione sacra. Ha conseguito (*Summa cum laude*) il diploma biennale di studi avanzati (DAS) in Canto gregoriano, Paleografia e Semiologia gregoriana presso la Scuola Universitaria Professionale di Lugano (CH). Nel 2021 ha conseguito la laurea magistrale (110 e lode) in Musicologia presso l'Università degli Studi di Pavia, sede di Cremona, con una tesi dal titolo *Musiche di Luca Marenzio a Vercelli: testimoni inediti dall'Archivio Capitolare*, curando la prima incisione mondiale delle stesse per la casa discografica *Dynamic* (di prossima uscita). Ha curato l'edizione critica dell'opera *Harmonia super vespertinos omnuim solemnitatum psalmos a sei voci* (Venezia, 1579) di O. Colombano di cui ha diretto la prima incisione discografica mondiale per l'etichetta olandese *Brilliant Classics* (2018). Per *Elegia Classics* ha diretto nel 2019 un'altra prima incisione assoluta: l'antologia *Mottetti-Inni-Antifone* di M. A. Centorio (1600c.-1638) e P. Heredia. Nel 2020 ha pubblicato, sempre per *Brilliant Classics*, l'integrale delle musiche inedite per strumenti e per voci e strumenti di M. A. Centorio (*Vocal and instrumental music*) predisponendone l'edizione moderna dai manoscritti inediti custoditi nell'Archivio Capitolare di Vercelli. È responsabile della rubrica *Repertorio* della rivista *Dirigo*, trimestrale dell'Associazione Nazionale Direttori di Coro Italiani (ANDCI). Ha pubblicato articoli di argomento storico-musicologico in diverse riviste di settore (*Vox Antiqua*, Bollettino Storico Vercellese, Rivista Internazionale di Musica Sacra, *Dirigo*). Si occupa, fin dal 2000, della vita musicale nella Cattedrale eusebiana e ha composto numerosi brani vocali e strumentali destinati alla liturgia, pubblicati da Rugginenti di Milano e dalle Edizioni Paoline di Roma. Dirige dal 2016 la Scuola Diocesana di Musica Sacra di Vercelli, dove insegna Direzione di Coro, Musicologia liturgica, Modalità, Semiografia della musica antica, Armonia e Contrappunto. Insieme al m° Roberto Berzéro si occupa del gruppo di voci bianche *Collegio degli Innocenti*, legato alla Cappella Musicale della Cattedrale di Vercelli.



La bellezza cura il mondo.
Perché il mondo se ne prenda cura.

SOSTIENI L'ASSOCIAZIONE NOEMA

Amiamo la bellezza, perché ferisce.

Amiamo la bellezza perché apre dentro di noi finestre sconosciute rivelandoci un mondo intero.

Perché allargando lo spirito,
l'essere umano comprende di poter
"abitare la possibilità", come scrive Emily Dickinson.

COSA PUOI FARE?

Diventa socio o entra a far parte dei sostenitori di Noema.
Ogni contributo può fare la differenza, per questo
abbiamo previsto diverse possibilità per rispondere
alle esigenze di tutti.

Scopri come sostenerci su
www.associazionenoema.it

o inquadra il codice QR



ORA PUOI DONARE IL TUO 2X1000 A NOEMA

Un piccolo gesto che a te non costa nulla:

scrivi il Codice Fiscale
97647690151

nella tua dichiarazione dei redditi nella sezione dedicata al
2x1000 per le associazioni culturali.

FESTIVAL dell'ASCENSIONE 2022

DOMENICA
8 MAGGIO
S. CALIMERO

20:30 / **Un sacro Marenzio. Magnificat e Messa a 8 voci e mottetti**
Cappella della Cattedrale di Vercelli, voci e strumenti – Mons. Denis Silano, dir.

DOMENICA
15 MAGGIO
S. CALIMERO

20:30 / **Al centro del mondo. Roma** Missa pro defunctis di Morales
Ensemble Biscantores e consort di viole – Luca Colombo, dir.

DOMENICA
22 MAGGIO
BIBLIOTECA
AMBROSIANA

16:45 / **Josquin Desprez. L'anima del suono**
Proiezione (55') e visita esclusiva alla Chiesa e Cripta del San Sepolcro
con esecuzione di brani a cura dell'Ensemble Vocale Harmonia Cordis

VENERDÌ
27 MAGGIO
CASTELLO
SFORZESCO

Lo splendore in una corte. Milano Weerbeke, Isaac, Gaffurio

19:00 / Cappella Ducale, introduzione

19:30 / Sala della Balla, concerto

Ensemble Vocale Harmonia Cordis, Ensemble di alta cappella
Vladimiro Vagnetti, dir.

DOMENICA
5 GIUGNO
S. CALIMERO

20:30 / **La devozione di Lionello. Ferrara** Dunstable, Binchois, Dufay
laReverdie, voci e strumenti

DOMENICA
12 GIUGNO
S. CALIMERO

20:30 / **L'Europa medievale in una mano. Infernum, terra, caelum**
Anonima Frottolisti, voci e strumenti

Biglietti e abbonamenti su www.associazionenoema.it

Biglietto intero 10 € – ridotto 7 € (+ commissioni Vivaticket)

Biglietto omaggio under 18 e accompagnatori disabili

Abbonamento tre concerti a scelta: intero 25 € – ridotto 18 €

Informazioni:

+39 347 066 0724 | info.associazionenoema@gmail.com | FB: Festival dell'Ascensione - Noema CulturaMusicale

Direttore artistico: Giuditta Comerci

L'IMMAGINE

Bembo, Vismara, De' Fedeli e altri
Cappella Ducale del Castello Sforzesco
Milano, post 1473
Raccolte d'Arte Antica del Castello Sforzesco
© Comune di Milano
Foto Fulvio Lacitignola 2017

PATROCINIO



Comune di
Milano

organizzato da

NOEMA

Associazione
per lo studio
e la promozione
della cultura musicale

in collaborazione con



FONDAZIONE
COLOGNI
MESTIERI D'ARTE

MBARO
SI
ANA

CASTELLO SFORZESCO